

IL RIPOSO DEL VALERIO

Ultimi giorni di luglio, piazza principale di Portoferraio, mattino inoltrato. Ad un tavolo esterno del Bar Roma, defilato, siede l'on. Zanone in sobria tenuta estiva, solo e corrucciato. Ha appena lasciato l'incarico di segretario del Partito Liberale. A piccoli passi, con forzata allegria, gli si avvicina il più noto uomo politico locale, ormai in disarmo, che tradisce nell'eloquio fluente indubbie origini *Lucchesi*.

— «*BIONDÌ*, caro Valerio, *MA-LA-GODI* sul serio quest'anno la vacanza elbana?» Zanone, sorpreso, tenta una risposta, rinuncia, sfiora con la mano sinistra i *BOZZI* frontali, assai pronunciati, poi alza gli occhi al cielo, ammiccando con intenzione. «— No, voh! ti *PATU(E)LLI* con l'*ALTISSIMO* quasi ci avessi il 'feeling' diretto, e fai al tempo stesso professione di laicismo. Non è cosa, amico. Le contraddizioni in politica si pagano. Per giunta, poltrisci in centro mentre la *STERPA*-glia brucia sotto *COSTA*, proprio a destra di casa tua». Pausa di riflessione. — «*BE...TTI...ZA*-luto, tanto mi accorgo che oggi non sei in tiro. Ad maiora, anzi, *VALE VALERIO*, come ha scritto a suo tempo quella birba di Montanelli.»

Zanone alla battuta finale ride di gusto, a tutte *LIB-LAB*-bra.



AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Volete migliorare la qualità grafica
delle Vostre inserzioni?

Contattate l'Editore al 0586/409511

ETRUSCHI O CINESI?

Negli anni trenta i ginnasiali del «Foresi» furono condotti in gita alla villa romana delle Grotte. Sulla spiaggia sottostante uno studente rinvenne un pezzo di mattone con strani segni e lo mostrò al prof. Billoul. Questi — novello Archimede uscito dal bagno — fu tanto entusiasta della scoperta di questo frammento di laterizio, che esclamò: «*Questo non è romano. È etrusco! Ci sono sopra dei segni caratteristici del loro alfabeto!*» E mentre calcolava ad alta voce una possibile datazione: «*Potrebbe avere dai 2400 ai 2600 anni...*» lo interruppe uno che si trovava alle sue spalle: «... *cinese!*»

Il prof. Billoul rimase interdetto da questa esclamazione, ritenuta da lui addirittura invereconda, e nessuno ebbe più il coraggio di replicare.

Sul pezzo di mattone c'era un *NA*, che faceva parte integrale della scritta, ora mozzata: *MAGONA DI CECI-NA*, databile appena nell'arco di un decennio.

**IL MARE
DEVE
VIVERE**

